

MINFTRA - DIPT
 Dip. trasporti terrestri e intermodale
 DIP-T_DGSS_D1
 REGISTRO UFFICIALE
 Prot. 0087507-30/10/2008-USCITA



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI E IL TRASPORTO INTERMODALE
 DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 125
(ai sensi del D.M. 21.06.2004)

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, “Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l’omologazione e l’impiego delle barriere stradali di sicurezza” e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione l’omologazione e l’impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri” che ha introdotto, tra l’altro, lo scorporo dell’ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i trasporti terrestri e il trasporto intermodale – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n.85, convertito con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008 , n. 121 recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n.144” che ha istituito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica (“omologazione”), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

du

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l'omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 18.10.2006, e successive integrazioni, della Società Metalmeccanica FRACASSO SpA, con la quale è stata chiesta l'omologazione, ai sensi del D.M. 21.06.2004, della barriera stradale di sicurezza per la destinazione "bordo ponte" di classe H3 in acciaio con profilo tripla onda, denominata "3n28361";

VISTO il voto n. 166/07 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 08.05.2008, con il quale è stato espresso parere che la domanda di che trattasi sia meritevole di accoglimento, previa acquisizione di una adeguata integrazione degli atti progettuali e delle specifiche di utilizzo, idonea a superare le indeterminazioni riportate nei considerato del voto stesso;

VISTA la certificazione presentata dalla Fracasso SpA per comunicare il subentro della Fracasso SpA alla Società Metalmeccanica FRACASSO SpA nella titolarità delle domande di omologazione già presentate;

CONSIDERATO che con nota del 03.07.2008 la FRACASSO SpA ha trasmesso la revisione datata 18.06.2008 della relazione tecnica e del manuale per l'utilizzo e la installazione, come richiesto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

DECRETA

1.- E' omologata **la barriera di sicurezza per la destinazione "per opera d'arte" realizzata in acciaio, denominata "3n28361"**, della Società Metalmeccanica FRACASSO SpA con sede in Via Barbariga n. 7 - 30032 Fiesso d'Artico (VE), caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:

- Classe di contenimento: H3
- Livello di severità d'urto: A
- Classe di larghezza operativa: W6

La barriera è realizzata in acciaio con due correnti longitudinali: quello superiore in barra a filetto grosso (Fe B 44K ϕ 32 mm), collegato ai paletti di sostegno mediante morsetti, quello inferiore a tripla onda (S235JR 508x82.5x3 mm), collegato ai paletti tramite due distanziatori (S235JR 260x250x8 L=80 mm). I paletti hanno sezione HEA 120 (S275JR H=1500 mm), e sono fissati a piastre di base (S275JR 400x300x20 mm).

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio AISICO (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. 354 del 10/05/2006, relativa al veicolo leggero;

du

- ◆ Rapporto n. 354 del 28/06/2006;
- Prova TB61 n. 355 del 10/05/2006, relativa al veicolo pesante;
- ◆ Rapporto n. 355 del 28/06/2006;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 1,0
- THIV: 24,8 Km/h
- PHD: 17,6 g
- VCDI: LF0012000
- lunghezza di barriera interessata al contatto 4,4 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,3 m
- massima deflessione statica pari a 0,16 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 24 m.
- massima deflessione dinamica pari a 1,6 m
- massima deflessione statica pari a 1,3 m
- posizione laterale massima della barriera 1,8 m
- posizione laterale massima del veicolo 2,0 m

Il dispositivo è stato provato ancorato su un cordolo in calcestruzzo armato Rck 40 Mpa situato a livello strada, di m 90 di lunghezza con sezione pari a 0,70 m di larghezza e 0,60 m di profondità vincolato a sua volta al cordolo di fondazione sottostante. I paletti di sostegno della barriera sono posti ad un interasse di 2,25 m, ed ancorati mediante piastra di base, posta a 0,30 m dal margine esterno del cordolo, e vincolata allo stesso con n. 3 tirafondi M18 L=220 mm, inseriti per circa 160 mm.

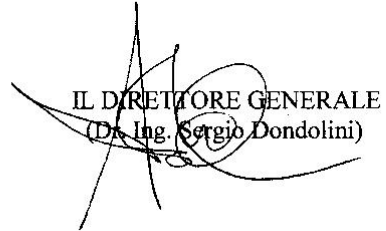
- 3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 108 m compresi i terminali.
Il terminale da adottare, dovrà essere realizzato con nastro che termina immerso nel terreno e deviato verso l'esterno del margine della carreggiata in modo da ridurre il rischio di sormonto da parte dei veicoli.
- 4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio Aisico di Anagni, le cui risultanze sono riportate nei precedenti articoli.
- 5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.

lu

6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.

7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma li


IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Sergio Dondolini)

luc